

UNA RIVOLUZIONE ECOLOGICA E SPIRITUALE

Cambiamento interiore e cambiamento sociale

Il Centro Studi Cristiani Vegetariani per L'Ecologia Spirituale, la Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita e I Ricostruttori, in collaborazione con la Diocesi di Prato, la Federazione Chiese Evangeliche in Italia e la Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta organizzano un Convegno sull'Enciclica *Laudato Si'* in occasione del terzo anniversario della pubblicazione.

Teologi, pastori e vescovi delle chiese cattoliche, evangeliche ed ortodosse e i rappresentanti delle principali religioni praticate in Italia sono invitati ad una riflessione ecumenica e ad un confronto interreligioso sull'Enciclica *Laudato Si'*, sui profetici principi di un'ecologia integrale, sui passi fatti per attualizzarli e sui progetti futuri da realizzare.

Ecologia integrale.

Il contributo al dibattito ecologico donato dall'Enciclica è veramente significativo, ma non ha ancora generato tutti gli effetti che avrebbe potuto. Ancora molto resta da fare nella direzione indicata dalla *Laudato Si'* e per questa ragione si ritiene necessario tenere desta l'attenzione. L'Enciclica è stata capace di esprimere uno sguardo globale sulla vita, mostrando un'attenzione integrale: dagli aspetti materiali a quelli sociali, dall'analisi scientifica a quella spirituale. È un testo magisteriale che rivela l'unità essenziale del tutto, e sul piano operativo rimarca che non si può separare la questione ecologica da quella sociale. L'amore per la creazione, la terra, la natura o è per tutti gli esseri o non è amore. Il disastroso sfruttamento della terra e la sofferenza di esclusi, poveri, «scarti umani» sono messi nell'enciclica in «intima relazione» (§ 16).

Un'ecologia realmente integrale non solo è capace di integrare tutti i viventi, compresa l'umanità sofferente, nell'attenzione ecologica, ma mette anche in guardia nei confronti di un'ecologia egoista e individualista. Un celebre pensiero di Simone Weil può essere parafrasato nel nostro contesto. La filosofa ebrea sosteneva che la differenza tra un nonviolento e un pacifista sta nel fatto che il primo ha ripugnanza ad uccidere, il secondo paura di morire. Allo stesso modo nell'ecologia integrale si ha ripugnanza a ferire la creazione (esseri umani compresi), in quella superficiale invece si prova soprattutto una paura egoistica per la propria salute o per le conseguenze dell'inquinamento sulla propria vita. Se il principio ispiratore dell'impegno per l'ambiente è di natura egoistica, allora «anche le migliori iniziative ecologiste possono finire rinchiusi nella stessa logica globalizzata» (§ 111).

La salda unità tra tutti i viventi è un tema chiave della riflessione di Papa Francesco, nella convinzione che ambiente umano e naturale degradano assieme o si salvano assieme. Nella tradizione ecclesiale l'amore per tutta la natura è stato sin dai primi secoli una caratteristica centrale nella vita dei santi, nelle esperienze dei monaci, negli scritti dei Padri della Chiesa. Ma ce ne stavamo forse dimenticando, coinvolti in una «spirale di autodistruzione» (§ 165) e autori di un «saccheggio della natura» (§ 192) sul quale forse anche noi cristiani dobbiamo fare un serio esame di coscienza se il Pontefice giunge ad affermare che «l'umanità del periodo post-industriale sarà ricordata come una delle più irresponsabili della storia» (§ 165).

Il radicalismo cristiano. Nel Nuovo Testamento e negli scritti dei primi Padri è ricorrente l'invito al coraggio e alla sincerità della testimonianza (la cosiddetta "*parresia*"). Questo è il dovere del cristiano, un radicalismo che spinge il pontefice a dire che «Ciò che sta accadendo ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale» (§ 114). Troppo spesso gli interessi finanziari si contrappongono alla cura della creazione, in tali casi la scelta deve essere radicale: «Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura della natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro» (§ 194). I valori dell'ecologia integrale se si contrappongono a quelli della rendita finanziaria devono far scaturire «uno sguardo diverso [...] uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico» (§ 111). Senza farsi ingannare quindi da piccoli «rimedi tecnici» che distruggono e finiscono per «nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale» (§ 111). Anche la cosiddetta «crescita sostenibile diventa spesso un diversivo e un mezzo di giustificazione che assorbe valori del discorso ecologista all'interno della logica della finanza e della tecnocrazia, e la responsabilità sociale e ambientale delle imprese si riduce per lo più ad una serie di azioni di marketing ed immagine» (§ 194). Una risposta radicale deve partire da altrove, e richiede anche un cambiamento interiore.

Una spiritualità ecologica.

Da tutto questo emerge la proposta di una spiritualità ecologica che è forse uno dei temi più rilevanti dell'enciclica. Molti dei richiami di questo documento sono ben noti al grande pubblico. Molti degli appelli sono già patrimonio di parte della comunità scientifica e di molti movimenti politici e di opinione. Qualcuno potrebbe pensare che la novità sia tutta nel tono deciso di una presa di posizione ecologica da parte della Chiesa, ma non nuova in sé. Anche l'invito ad uno stile di vita personale più rispettoso della natura, per quanto possa suonare nuovo in seno alla Chiesa, è già patrimonio di tante realtà.

Quindi tra i contenuti più significativi forse va considerato proprio il capitolo verso cui tutto converge, la specificità, l'aggiunta cristiana a quanto già c'è di buono nei grandi movimenti ecologisti. Nella prima predicazione cristiana in tanti casi si è battezzato tutto quello che c'era di buono nelle tradizioni precedenti, nella convinzione che lo Spirito Santo vi aveva già seminato dei semi di Verità, portando l'aggiunta dei Sacramenti. La stessa operazione è compiuta oggi con la lettera del Papa proponendo l'aggiunta sacramentale a tutto quanto c'era già di buono nel movimento ecologista, nonviolento, per la giustizia tra i popoli. E in questo contesto unisce due anime della cristianità che spesso si son trovate su fronti opposti.

Occorre riunire un forte impegno interiore e spirituale ad un altrettanto forte impegno sociale. Spesso nella Chiesa post-conciliare i due temi sono stati bandiera di fronti opposti. L'enciclica sembra ricomporre armoniosamente queste due anime: asceti e vita di preghiera con impegno politico per trasformare la società ed annunciare il Regno. Compiti che possono esser anche assolti da persone diverse attraverso vocazioni diverse, ma collegate in un unico ideale e in un'unica Comunità di credenti. Speranzosi in una rivoluzione spirituale che possa anticipare il Regno tanto atteso il cui meraviglioso programma è stato declamato sul Monte delle Beatitudini!

Tutti questi temi saranno trattati nel Convegno:

Centro Studi Cristiani Vegetariani per L'Ecologia Spirituale; Rete Interdiocesana
Nuovi Stili di Vita; I Ricostruttori

In collaborazione con:

Diocesi di Prato; Federazione Chiese Evangeliche in Italia; **Sacra Arcidiocesi**
Ortodossa d'Italia e Malta

ECOLOGIA INTEGRALE e SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

Teologi, pastori e personalità ecclesiali si interrogano ecumenicamente sull' Enciclica *Laudato Si'*

PRATO, 17-18 GIUGNO 2018



**Il Convegno avrà inizio alle 15.00 di Domenica 17 giugno e si concluderà alle
18.00 di Lunedì 18 giugno
Presso la Villa del Palco a Prato**

Teologi, pastori e vescovi delle chiese cattoliche, evangeliche ed ortodosse sono invitati ad una riflessione ecumenica e ad un confronto interreligioso sull'Enciclica *Laudato Si'*, sui profetici principi di un'ecologia integrale, sui passi fatti per attualizzarli e sui progetti futuri da realizzare.

INVITATI:

Introduzione ai lavori

- Introduzione al Convegno **p. Guidalberto Bormolini** del Monastero S. Leonardo al Palco
- Intervento del Vescovo ospitante **Mons. Franco Agostinelli**
- Discorso di apertura (video) di **Mons. Marcelo Sorondo**, Cancelliere della Pontificia Accademia Scienze Sociali

Interventi dei rappresentanti ecclesiali cattolici

- **Mons. Fabiano Longoni**, Direttore Ufficio Nazionale problemi sociali e del lavoro della CEI

- **Mons. Mario Meini**, Vescovo di Fiesole e vicepresidente della CEI per Centro Italia
- **Mons. Giovanni Ricchiuti**, Arcivescovo di Altamura, Gravina, Acquaviva e presidente Pax Christi
- **Mons. Ambrogio Spreafico**, Vescovo di Frosinone e Presidente Commissione Episcopale Dialogo Interreligioso
- **Mons. Tommaso Valentinetti**, Arcivescovo di Pescara-Penne

Sessione ecumenica

- **Prof. Paolo Naso**, Docente di Scienza politica all'Università La Sapienza, Responsabile di Mediterranean Hope della Federazione Chiese Evangeliche In Italia
- **Pastora Letizia Tomassone**, Docente presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma, già vicepresidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia
- **Rev. Evangelos Yfantidis**, **Vicario Generale della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta**, **Archimandrita del Trono Ecumenico**

L'impegno sociale ed educativo

- **Grazia Francescato**, già Presidente dei Verdi e di WWF Italia
- **Claudio Kofler**, Direttore di Nummus Finanza sostenibile
- **Fra Roberto Lanzi**, Comunità monastica di Siloe
- **Simone Morandini**, Facoltà Teologica del Triveneto e Istituto di studi ecumenici "S. Bernardino" di Venezia
- **Adriano Sella**, Coordinatore della rete interdiocesana Nuovi Stili di Vita
- **Tebaldo Vinciguerra**, Ufficiale del Dicastero della Santa Sede per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale
- **Rev. P. Prem Xalxo**, Coordinatore del Joint diploma sull'ecologia integrale delle Università Pontificie di Roma

Sessione interreligiosa

- **Imam Izzeddin Elzir**, Presidente nazionale dell'Unione Comunità Islamiche d'Italia
- **Svamini Shuddhananda Ghiri**, Monaca induista e rappresentante dell'Unione Induista Italiana
- **Rav. Joseph Levi**, già Rabbino capo Comunità Ebraica fiorentina e Presidente della Scuola Fiorentina di alta formazione al dialogo interreligioso
- **Giorgio Raspa**, Presidente dell'Unione Buddhista Italiana

Gli aggiornamenti del programma con orari e titoli dei singoli interventi, i moderatori delle sessioni ed altre informazioni saranno pubblicati sul sito:

www.centrostudicristianivegetariani.it

Spazio espositivo:

LA LAUDATO SI' REALIZZATA...

Nel Chiostro del Convento del Palco sarà possibile esporre dei poster sulle più significative realizzazioni ispirate dalla *Laudato Si'*.

Eventi paralleli:

Domenica 17 dalle 10 alle 12,30

INSEGNARE L'ECOLOGIA PROFONDA

Laboratorio per insegnanti delle scuole di ogni grado

Diretto dalla **Prof.ssa Alma Massaro**, Presidente del Centro Studi Cristiani Vegetariani, dal **Prof. Marco Damonte**, Università degli Studi di Genova e dalla **Prof.ssa Gabriella Falcicchio**, Dipartimento di Scienze della Formazione Università di Bari e **Prof. Elena Bertoli**, Istituto G.Pascoli di Barga (Lu).

Su richiesta Sabato 16 giugno e la mattina di Domenica 17 sono possibili

VISITE GUIDATE AL NASCENTE VILLAGGIO LAUDATO SI'

Sulle colline dell'Appennino pratese sorgerà un Villaggio ecumenico di famiglie cristiane ispirato alla *Laudato Si'* per realizzare concretamente quanto sollecitato dall'Enciclica.

Notizia approfondite sul sito: www.tuttovita.it

INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

Orari del Convegno: Domenica 17 giugno: 15.00-18.45; Lunedì 18 giugno orario: 9.30-18.00.

Compartecipazione: l'ingresso è libero, ma è gradita e preziosa una compartecipazione alle spese organizzative che non saranno esigue.

La sede: il Convegno si tiene in un bellissimo convento, già francescano, attualmente Casa per ritiri della Diocesi di Prato e sede di una comunità monastica. È facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici dalla Stazione di Prato (5 minuti). La sede si trova a 20 minuti di auto dall'aeroporto di Firenze.

La mensa: La dieta è ecumenica ed interreligiosa, quindi chiunque mangia alla nostra mensa può farlo liberamente poiché il cibo e il menù sono preparati in modo da rispettare le consuetudini di tutti. E il cibo è amorevolmente preparato perché il momento conviviale sia anche un momento gioioso.

Ospitalità: È possibile giungere prima dell'incontro o fermarsi ulteriormente per godere della bellezza del luogo, della spiritualità di cui è impregnato, della bellissima natura da contemplare nel Parco della Villa e nei sentieri che da lì si dipartono verso monti, boschi, torrenti e cascate.

È possibile pernottare nella struttura e consumare i pasti nel refettorio monastico su prenotazione. **Contattare:**

**Monastero San Leonardo
Villa del Palco**

Via del Palco, 228 - 59100 Prato

e-mail: info@sanleonardoprato.it sito web: www.sanleonardoprato.it

Tel: 0574.37299; 377.1253268